



# IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA: LA REGIONE MARCHE INDIVIDUA LE AREE NON IDONEE

a cura della Regione Marche



Sandro Donati, Assessore all'Ambiente, Energia e Fonti rinnovabili

L'installazione di impianti fotovoltaici a terra è al centro del dibattito in tema di rinnovabili e paesaggio. In effetti se da una parte occorre rispettare impegni e normative che spingono alla produzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre la dipendenza della società dalle fonti fossili, dall'altra ci sono beni e qualità

ambientali che vanno tutelati, come il paesaggio.

Un'eccessiva proliferazione di tali dispositivi energetici avrebbe provocato una significativa depauperazione del territorio e, in certi casi, sottratto prezioso suolo agricolo per coltivazioni agroalimentari di qualità.

Al fine di **governare il fenomeno** in atto dell'esponentiale incremento delle domande per l'installazione di tali impianti, la Regione è intervenuta a partire dalla scorsa estate con l'approvazione di provvedimenti ad hoc.

Con la modifica alla Legge regionale sulla *Valutazione di impatto ambientale* (LR n. 12 del 4 agosto 2010 che modifica la LR n. 7 del 14 aprile 2004), è stato **abbassato il limite di potenza degli impianti a terra da 1MW a 200kW ai**

**fini dell'esclusione dalle procedure di VIA.** Con lo stesso provvedimento si stabilisce, inoltre, che tale riduzione è valida solo fino al 60° giorno successivo all'approvazione dell'atto con cui la Regione individua le aree non idonee alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica (art. 12 del D.Lgs. 387/2003). In ogni caso i procedimenti autorizzativi avviati prima dell'entrata in vigore della legge (27 agosto 2010) si concludono secondo la precedente disciplina in materia di VIA quindi con il limite a 1 MW.

La stessa legge regionale prevede l'esenzione per gli impianti totalmente localizzati in aree classificate dagli strumenti urbanistici comunali quali zone produttive "D" con potenza inferiore a 1 MW, nonché per quelli collocati sulle superfici esterne degli edifici o su elementi di arredo urbano.

Con DAAL n. 13 del 30 settembre 2010 l'Assemblea legislativa regionale ha individuato **le aree non idonee alla installazione di impianti fotovoltaici** a terra ed ha definito indirizzi generali tecnico-amministrativi per l'installazione. Con lo stesso atto è stato demandato ai Comuni la trasposizione cartografica di tali aree entro sessanta giorni dall'approvazione.

I **principali ambiti territoriali non idonei** per il fotovoltaico sono: *le aree sottoposte a vincolo del Piano paesistico ambientale regionale, i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO* (ambito del centro storico di Urbino); *le aree e i beni di significativo rilievo culturale, gli habitat naturali tutelati a diversi livelli* (nazionale, regionale, locale) e inseriti nell'Elenco ufficiale delle aree protette (Decreto Ministero Ambiente del 27 aprile 2010) e nell'elenco delle aree

*Impianto fotovoltaico a terra - Camerata Picena (AN)*



*Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); le aree agricole interessate da produzioni alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale; le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico.*

Per l'elenco completo dei siti non idonei si rimanda alla Delibera scaricabile dal sito [www.ambiente.regione.marche.it](http://www.ambiente.regione.marche.it)

Per quanto riguarda invece gli indirizzi tecnico-amministrativi, si evidenziano quelli relativi agli **impatti cumulativi** di tali impianti. In particolare sono soggetti alla procedura di screening (procedura di verifica di assoggettabilità a VIA) anche gli impianti al di sotto della soglia di 1MW, qualora siano localizzati a meno di 1.000 metri da un impianto già realizzato o in fase di istruttoria e determinino nei fatti un progetto complessivo che supera il limite di 1MW.

*“L'intento di tali disposizioni è chiaro, - afferma l'Assessore all'Ambiente, Energia e Fonti rinnovabili **Sandro Donati** - si intende promuovere una specifica tipologia di impianti fotovoltaici, quella architettonicamente integrata, che esprima al massimo il connubio tra la green economy e il capitale ambientale di un territorio, tra produzione di energia rinnovabile e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.”*

*“I dati sulle istanze di autorizzazione - continua Donati - consentono di prevedere un buono livello di occupazione almeno nel medio termine e, in ogni caso, l'orientamento della Regione verso l'installazione di impianti architettonicamente integrati non inficia certamente le aspettative in termini di ricadute occupazionali legate allo sviluppo del fotovoltaico.”*

*“Non possiamo inoltre nascondere - conclude Donati - che i grandi impianti assorbono gran parte delle quote di potenza incentivabile. Ciò significa che questo “portafoglio” viene fortemente ridotto dai grandi impianti a scapito dei piccoli e quindi delle famiglie: basti pensare che mediamente un impianto a terra da 1 MW “sottrae” incentivi a 400 famiglie, tenendo conto che un impianto familiare è in media di 2,5 kW, nonché architettonicamente integrato.”*

## ALCUNI DATI SUL FOTOVOLTAICO NELLE MARCHE

Da una breve analisi delle istanze di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, si è stimato che già al momento dell'entrata in vigore della L.R. 12/2010, sul territorio regionale erano presenti **domande di installazione di impianti fotovoltaici a terra per una potenza installata superiore a 400 MW** (in riferimento ai soli impianti di grossa taglia). Tali impianti sono e rimangono soggetti alla previgente normativa VIA con soglia di 1 MW.

L'entità di potenza ad oggi in fase di autorizzazione permette di coprire un'importante quota di “burden sharing” (la quota di potenza fotovoltaica installabile spettante a ogni Regione), soprattutto se confrontata con gli obiettivi fissati dal DM 06/08/2010 al 2020 per tutto il territorio nazionale: un minimo di 8.000 MW di potenza da installare ed un massimo 3.000 MW di potenza incentivabile.

Inoltre dai dati del GSE aggiornati al **31/08/2010 nelle Marche risultano in esercizio impianti fotovoltaici (di qualsiasi tipologia) per circa 84,5 MW di potenza installata**, di cui 10 derivano da 4 grandi impianti. In termini di densità di potenza installata sul territorio la Regione Marche con circa 9 kW/kmq, secondi solo alla Puglia che sventa con più di 15 kW/kmq, ma con una ben altra morfologia ed estensione del suo territorio.

Per concludere, si evidenzia il risultato pubblicato da **ENEL Distribuzione** per l'individuazione delle **aree critiche rispetto alla disponibilità della capacità di rete**. Dalla classificazione delle aree territoriali per livelli di criticità risulta che, in una scala in cui, in ordine di criticità crescente, i colori sono bianco, giallo, arancione e rosso, l'intero territorio marchigiano è “colorato” in arancione. *Questo significa che gli attuali livelli di saturazione della rete rischiano di ostacolare il rilascio da parte dell'Enel dell'autorizzazione all'allaccio di nuovi impianti fotovoltaici, come è peraltro già stato segnalato da cittadini, imprese e progettisti.*

(La classifica è stata pubblicata il 15/10/2010 per le linee elettriche a media tensione, in attuazione di quanto previsto dalla delibera ARG/elt 125/10 del 04/08/2010 *Testo integrato delle connessioni attive - TICA*).

*Impianto fotovoltaico a terra - Osimo (AN)*

